



Ryan Gosling nel nuovo "Blade Runner"
Ryan Gosling (foto) potrebbe essere il protagonista, con Harrison Ford, di Blade Runner 2, il sequel della pellicola del 1982. Dietro la cinepresa ci sarà il regista canadese Denis Villeneuve, Ridley Scott produrrà il film.

Mankell, il lato oscuro della Svezia Addio al papà di Wallander

Dopo due anni di malattia muore uno dei pionieri del giallo nordico



di **MATTEO MASSI**

UN GIORNO puntò l'indice sull'elenco telefonico e lo scelse. Wallander. Kurt Wallander. L'uomo che i telespettatori hanno poi conosciuto con le sembianze di Kenneth Branagh nella serie tv della Bbc. Ma Wallander non è l'alter ego preciso e rigoroso di Henning Mankell, è solo il suo personaggio letterario più fortunato. Mankell se ne è andato ieri a 67 anni dopo una lenta agonia iniziata quasi due anni fa: un tumore che aveva scoperto e poi raccontato in un suo personalissimo diario sul quotidiano svedese *Göteborgs-Posten*. «Un diario dal punto di vista della vita, non della morte», aveva detto. E a giorni verrà pubblicato in Italia "Sabbie mobili" (Marsilio editore), il suo libro-testamento.

L'AFRICA NEL CUORE
Lunghi periodi in Mozambico
A Maputo aveva fondato
e diretto il teatro Avenida

Se il noir nordico s'impersonifica ormai da anni con Stieg Larsson, non si può non considerare le affinità di Larsson proprio con Mankell. Il suo Wallander nasce con "Assassinio senza volto". «Quando l'ho cominciato a scrivere – raccontò Mankell in un'intervista alla Bbc – mi sembrò che xenofobia e atteggiamenti razzisti fossero attitudini criminali e allora mi parve ovvio introdurre una trama gialla. E ci voleva un agente di polizia. Ecco Wallander».

Ripercorrendo a ritroso la carriera di Mankell, proprio in questo suo impegno contro il razzismo – fondamentale anche la sua esperienza di vita in Africa (in Mozambico, dove fondò anche il teatro Avenida) negli anni dell'Apartheid ("Leonessa bianca", il secondo Wallander si svolge tra Svezia e Sudafrica) – si intravede la prima affinità con Larsson, che prima di diventare giallista di fama internazionale era stato il fondatore di "Expo", un magazine antirazzista.

DALLA REALTÀ al romanzo. Mankell, prima di molti altri, è riuscito a raccontare il lato oscuro della Svezia e in particolare della Scania, quel lembo di terra che unisce, tramite ponte, Malmoe a Copenaghen: terra di confine, il «Texas Baltico» come l'aveva ribattezzato lui. Un lato oscuro dietro la facciata del Welfare State e



Sopra, Henning Mankell. A fianco, Kenneth Branagh nei panni dell'ispettore Kurt Wallander nella serie tv della Bbc tratta dai libri di Mankell. Un'altra serie tv sull'investigatore è stata prodotta in Svezia

losia nei confronti del marito. Forse non è una crime story? Cosa sapevano i greci? Che attraverso lo specchio del crimine puoi vedere le contraddizioni che esistono nella società».

SPOSATO con Eva Bergman, la figlia del regista Ingmar, oltre a scrivere romanzi gialli (ma in passato si era dedicato anche alla letteratura per l'infanzia), era un attivista. Cinque anni fa era a bordo della "Freedom Flotilla" abbordata dal-

LA MALATTIA
Ha raccontato il tumore
in un diario pubblico
«dal punto di vista della vita»

la Marina militare israeliana. In Mozambico dove viveva per diversi mesi all'anno, aveva fondato il teatro "Avenida", che continuava a dirigere. Il suo Wallander, dopo l'era di Martin Beck, il sovrintendente inventato dalla coppia Sjöwall-Wahlöö, ha aperto la strada al noir nordico. Tanto da far coniare ai critici quel neologismo "Giallo-Svezia", diventato in fretta una collana per la Marsilio. Lungimirante.



Stieg Larsson
(1954-2004), con la
trilogia "Millennium"
uscita dopo la sua morte
improvvisa e prematura,
è il punto di riferimento
per la corrente del giallo
che viene dal Nord



Jo Nesbø, 55 anni, è
l'autore di punta del noir
norvegese. **Anne Holt, 57**
anni, giallista ed ex
ministra in Norvegia



Per Wahlöö (1926-1975) e
Maj Sjöwall, 80 anni, la
coppia d'oro del giallo
svedese con il
commissario Martin Beck